

Vieni nel mio Cuore

"... tu che sei
il mio gaudio
entra e dimora
nel mio Cuore!"

*Santa
Geltrude
di Helfta*

VENERDI' 13 GENNAIO 2023

**PRIMO VENERDÌ
DI GENNAIO**

**IL CUORE DI GESÙ
E
SANTA GELTRUDE DI HELFTA**



CANTO DI ESPOSIZIONE

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima

Rit. Adoro Te, fonte della vita.

Adoro Te, Trinità infinita.

*I miei calzari leverò su questo santo suolo
alla presenza Tua mi prostrerò*

Sei qui davanti a me o Mio Signor
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Sia lodato e ringraziato ogni momento
Il Santissimo e divinissimo Sacramento
Gloria ...

} 3 v.

PREGHIERA COMUNITARIA

(Santa Geltrude di Helfta)

TI SALUTO, O SACRO CUORE DI GESÙ

Io ti saluto, o Sacro Cuore di Gesù,
viva e vivificante sorgente di vita eterna,
tesoro infinito della divinità,
fornace ardente dell'amor divino.

Tu sei il luogo del mio riposo,
tu sei il mio rifugio.

O mio amabile Salvatore,
accendi il mio cuore di quell'amore ardentissimo
che infiamma il tuo cuore,
versa nel mio cuore le grandi grazie
che trovano la fonte Viva nel tuo cuore;
fa' che il mio cuore sia totalmente unito al tuo;
la tua volontà sia la mia e la mia volontà
sia eternamente conforme alla tua,
perché io desidero che in avvenire
la tua santa volontà sia la regola
di tutti i miei desideri e di tutte le mie azioni.

Amen.

Adorazione silenziosa

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA (Os 2, 16-25)

Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza.

Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: «Marito mio», e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone».

Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal e non saranno più chiamati per nome.

In quel tempo farò per loro un'alleanza con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese, e li farò riposare tranquilli.

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore.

E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; 24 la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Izreèl.

Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata, e a Non-popolo-mio dirò: «Popolo mio», ed egli mi dirà: «Dio mio».

Adorazione silenziosa

L' ESEMPIO DEI SANTI

DAL LIBRO DELLE "RIVELAZIONI" A SANTA GELTRUDE DI HELFTA

Le abbondanti grazie che il Cuore divino spande nell'anima

Nei giorni che seguirono, meditando con riconoscenza su questo magnifico dono, le venne il desiderio di sapere per quanto tempo il Signore avrebbe degnato di conservarglielo, e glielo domandò. E il Signore: «Fino a tanto che tu desidererai di conservarlo non avrai mai a dolerti che Io te lo tolga». «Ma come avviene, Signore – essa disse allora – che io pur sapendo che il tuo Cuore si trova sospeso come una lampada ardente nel mio cuore indegnissimo, tuttavia poi, quando mi è concesso per tua grazia di avvicinarmi a te, ho la gioia di ritrovarlo nel tuo petto e di attingervi le più grandi delizie?». E il Signore: «Quando tu vuoi afferrare qualcosa stendi la mano, e quando poi l'hai afferrata la ritiri. Allo stesso modo quando vedo che tu sei inclinata verso le cose esteriori, Io ti mando il mio Cuore per attirarti a me; e viceversa, quando vedo che tu seguendo il mio invito ti raccogli nell'intimo per unirti a me, Io di nuovo ritiro in me il mio Cuore per farti trovare in esso il gaudio di ogni perfezione».

Prese allora a meditare con immensa ammirazione e gratitudine su questa gratuita bontà di Dio e, considerando come la molteplicità delle sue imperfezioni e delle sue miserie la rendessero indegna di ogni grazia, si sprofondò con grande disprezzo di sé nella valle, a lei ben nota, dell'umiltà. Vi si tenne per così dire nascosta per qualche tempo, finché il Signore che,

pur abitando nell'alto dei cieli, si compiace di elargire abbondantemente la sua grazia agli umili, parve far uscire dal suo proprio Cuore – sospeso in figura di una lampada sulla di lei anima inabissata nella valle dell'umiltà – come una cannuccia d'oro. Attraverso questa cannuccia Egli le infuse le più mirabili grazie. Se essa si umiliava riflettendo sulle sue imperfezioni, subito il Signore, pieno di misericordia, con l'influsso del suo Cuore divino faceva spuntare in lei i fiori delle più belle virtù. Ogni difetto era allora cancellato così che la misericordia del Signore non ne trovava più traccia. Similmente, se bramava qualche dono particolare o qualche grazia tra le più desiderate e accette al suo Cuore, subito con grande gioia e dolcezza se le sentiva infondere nell'anima nella stessa maniera.

Quando già aveva trascorso qualche tempo in queste delizie e, con la grazia di Dio, sembrava ormai perfetta in tutte le virtù (non nelle sue, veramente, ma nelle virtù del Signore), sentì risuonare nel cuore una voce dolcissima, simile alla soave melodia di un'arpa toccata da mano d'artista. Essa diceva: «*Veni mea ad me. Intra meum in me. Mane meus mecum*». Il Signore degnò di darle l'intelligenza di questo canto: «*Veni mea ad me*: vieni a me o mia sposa, perché, amandoti come tale, desidero che tu sia sempre con me, e perciò ti chiamo! Così pure: *Intra meum in me*: **tu che sei il mio gaudio entra e dimora nel mio Cuore**: lo desidero come il fidanzato desidera il giorno delle nozze che farà entrare la sposa nella sua casa. E ancora: *Mane meus mecum*: vieni e rimani come oggetto del mio amore in me che sono il Dio dell'amore e che ti ho eletta perché tu mi sia unita con unione indissolubile, simile a quella che esiste fra l'anima e il corpo».

Mentre avveniva questo dolcissimo colloquio si sentì attrarre in modo mirabile e misterioso verso il Signore e si trovò

introdotta nella beata intimità del Cuore del suo Sposo e del suo Dio. Ciò che sentì, ciò che vide, ciò che udì, gustò e toccò del Verbo della vita, è noto soltanto a lei sola e a Colui che degnò ammetterla in così sublime unione, Gesù, Sposo delle anime amanti, che è Dio benedetto sopra ogni cosa per tutti i secoli eterni.

* * * * *

RIFLESSIONE

“Io ti mando il mio Cuore per attirarti a me”, con queste parole Gesù si rivolge a Santa Geltrude, e a ciascuno di noi, alle nostre anime, a noi come Comunità, Chiesa sua sposa. Lui ci attira in questo luogo, alla sua presenza per parlare al nostro cuore, come uno sposo, con la sua sposa. Ci mostra il suo Cuore per attirarci a sé. Non siamo mai troppo peccatori, o troppo miseri, o troppo lontani, per non essere raggiunti dalla sua Luce, dalla sua Grazia dal suo Amore. Perché essere tristi? Perché vivere nell'angoscia di scrupoli e paure? La misericordia del Signore è grande, e grande è il suo Amore, che oggi, e sempre, ci avvolge, ci guida e ci custodisce.

Con questi sentimenti, ritorniamo sui brani letti e ciascuno, faccia sua una parola, una frase, che potrà far risuonare liberamente.

Adorazione silenziosa con risonanze

CANTO

GESÙ SONO QUI DAVANTI A TE

Durante il canto, ciascuno porta il foglietto che ha scritto, nel cesto a forma di Cuore posto ai piedi del presbiterio.

Gesù, sono qui davanti a te
Che perdoni oggi la mia infedeltà
Lo spirito consolatore trasforma l'esser mio
Ed io mi prostro qui davanti a te

*Rit. Gesù, adoro te
Con tutto il cuor
Mio Dio e mio re
Adoro te con tutto il cuor*

Gesù, sono qui davanti a te
Tu rinnovi la mia vita ed il mio cuor
La luce del tuo santo volto
Io voglio contemplare
Per adorare la tua santità

Rit. Gesù, adoro te ...

Gesù, sono qui davanti a te
Nel tuo nome è la salvezza, mio Signor
Per sempre nel tuo tempio santo
Io voglio dimorare
E proclamare la tua fedeltà

Rit. Gesù, adoro te ...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Durante il tantum ergo, viene portato un braciere davanti al Santissimo Sacramento, con i carboncini accesi. Qui verranno posti a bruciare i foglietti con le intenzioni. Al "Genitori genitoque" verrà infuso l'incenso.

CANTO

TANTUM ERGO

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
præstet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.

Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Hai dato loro il pane vivo disceso dal cielo
Che porta in sé ogni dolcezza

PREGHIAMO

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,

fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO DI REPOSIZIONE

CANTO

SANTA MARIA del CAMMINO

Mentre trascorre la vita solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino sempre sar  con te.

*Rit. Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggi .
Cammineremo insieme a te
verso la libert .*

Quando qualcuno ti dice: "Nulla mai cambier ",
lotta per un mondo nuovo, lotta per la verit !

Lungo la strada la gente chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano a chi   vicino a te.

Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguir .

NOTE BIOGRAFICHE

SANTA GELTRUDE DI HELFTA

Santa Gertrude di Helfta, detta **la Grande** (Eisleben, 6 gennaio 1256 – Helfta, 17 novembre 1302), religiosa cistercense, è venerata come santa dalla Chiesa cattolica che ne celebra la memoria il 16 novembre.

Non si conoscono le origini di Gertrude, la quale fu affidata ed istruita all'età di 5 anni nel monastero cistercense dalla grande Matilde di Magdeburgo. Studiò le materie del trivio e del quadrivio, legge, teologia e musica. Si narra avesse una voce celestiale.

All'età di 26 anni, avverte la chiamata del Signore, "L'illuminazione" come verrà definita in uno dei suoi scritti, che la spinge alla consacrazione a Dio. Estasi, visioni e fenomeni soprannaturali accompagnano questa decisione, oltre al sopraggiungere di malattie fisiche, che però temprano l'anima di Gertrude. La sua aspirazione alla vita solitaria è impedita dalla diffusione della sua fama, che porta al convento grandi frotte di fedeli, desiderosi di attingere alla sua sapienza.

Instancabile propagatrice del culto all'umanità di Gesù Cristo, tradotta nell'immagine del Sacro Cuore.

La vita della Grande Gertrude si estingue il 17 novembre 1302 al Monastero di Helfta (Germania), all'età di 46 anni.

PRIMI VENERDÌ DEL MESE

ANNO PASTORALE 2022-2023

Venerdì 2 Settembre 2022

Santa Margherita Maria Alacoque

Venerdì 7 ottobre 2022

San Giovanni Eudes

Venerdì 4 Novembre 2022

Santa Caterina da Siena

Venerdì 2 Dicembre 2022

San Claude de la Colombièr

Venerdì 13 Gennaio 2023

Santa Geltrude di Helfta

Venerdì 3 Febbraio 2023

Santa Teresa di Gesù Bambino

Mercoledì 1° Marzo 2023

San Giovanni Maria Vianney

Venerdì 5 Maggio 2023

San Pio da Pietrelcina

Venerdì 9 Giugno 2023

San Charles De Foucauld

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano,
riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a Te.

Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere;
e per vivere a Te più strettamente congiunti,
ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente
si consacra al tuo sacratissimo Cuore.

Molti, purtroppo, non ti conobbero mai;
molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono.

O benignissimo Gesù,
abbi misericordia e degli uni e degli altri
e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore.

O Signore, sii il Re non solo dei fedeli
che non si allontanarono mai da Te,
ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono;
fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna,
per non morire di miseria e di fame.

Sii il Re di coloro che vivono nell'inganno e nell'errore,
o per discordia da Te separati;
richiamali al porto della verità, all'unità della fede,
affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore.

Largisci, o Signore,
incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa,
concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine.

Fa' che da un capo all'altro della terra
risuoni quest'unica voce:
Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute;
a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli.

Amen.